

Contro il dissesto idrogeologico salvare il Corpo Forestale dello Stato

Solidarietà alla FIDAF dal SINGEOP

L'appello formulato dalla FIDAF ed ampiamente illustrato da eccellenti relatori nel corso dell'evento del 19 c.m. e dalla stessa associazione organizzata presso la sua sede e rivolto al Governo affinché possa rivedere le proprie posizioni, relative alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato, non può che essere pienamente condiviso.

Il Singeop, che ho l'onore e l'onere di rappresentare, è pronto a sottoscrivere un protocollo d'intesa finalizzato a questa indispensabile riflessione.

Noi Geologi, conservatori e guardiani dell'ambiente, culturalmente formati alla salvaguardia di tutte le specie, faremo la nostra parte con iniziative pubbliche, attraverso Convegni a tema, portando la discussione nell'ambito della istituita Commissione Permanente "Dissesto Idrogeologico" di Confprofessioni, il cui coordinamento è stato affidato al nostro sindacato.

Il progetto della suddetta commissione tende al coinvolgimento di tutte le componenti associative presenti nella confederazione, perché riteniamo che solo attraverso il contributo di tutti i prestatori di opere intellettuali si potrà pervenire ad una urgente soluzione di un problema che ha messo in ginocchio il sistema Paese.

La fragilità del territorio italiano, il livello di consumo del suolo e il rischio idrogeologico costituiscono un insieme di criticità che determina una strutturale debolezza economica.

L'incontro del 25 febbraio c.a. , sancirà i principi che porteranno a fare le dovute riflessioni sul perché le varie specializzazioni, rappresentate dalle singole associazioni confederate, sono coinvolte.

Da sempre il cittadino, che onora il libero professionista per le sue peculiari caratteristiche, lo chiama all'appello per indurlo a riflettere e pensare ad una possibile via d'uscita del disastro ambientale che ha messo in ginocchio l'economia italiana per i continui interventi, esercitati sul territorio nazionale, potenzialmente non programmati, con spese facilmente non controllabili per le insidie e le incognite che caratterizzano le somme urgenze.

Il Singeop ritiene che è necessario adottare un'efficace politica preventiva del dissesto idrogeologico e che si rendono necessarie quattro condizioni principali :

- Riconoscere il fenomeno;
- Valutare il grado di suscettibilità e di pericolosità;
- Definire il rischio per la popolazione, per le attività economiche e per i beni ambientali;
- Scegliere i rimedi giudicati idonei per mitigare gli effetti;

Tutto ciò è contemplato nell'obiettivo del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che garantisce al territorio un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico presenti.

Per raggiungere questi obiettivi occorrono basilari condizioni che consentono di operare con onestà intellettuale.

Bisogna ricordare, purtroppo, che non siamo ancora in possesso di idonei strumenti per perseguire questi traguardi e per essi intendiamo di una Carta Geologica aggiornata.

Più volte rivolgo l'appello alle forze politiche prendendo ad esempio le difficoltà che incontrerebbe un Direttore d'Orchestra in assenza di uno spartito.

Perfettamente d'accordo con il Presidente della FIDAF quando afferma che.....*il dissesto idrogeologico si previene a cominciare proprio dalla salvaguardia dei boschi e della montagna ed evitando una eccessiva interpretazione settoriale dell'uso del territorio....oltre all'affermazione.....accettare l'emergenza come filosofia quotidiana alla base degli interventi pubblici in seguito alle frane e alle alluvioni non fa altro che trasferire alle nuove generazioni situazioni che sono destinate a diventare sempre più gravi*

Su questi principi è basato il lavoro che porterà avanti la Commissione Permanente del Dissesto Idrogeologico.

Grazie per l'attenzione.

Il Presidente

Dott. Guglielmo geol. Emanuele